

I primi 100 anni dell'International

Il celebre albergo di via Nassa festeggia con un mini-museo

Da cent'anni segna l'inizio (o la fine) della via Nassa, accoglie turisti più o meno importanti, e si propone sempre rinnovato per la stagione successiva. L'Hotel International au lac è l'immagine stessa di un certo modo di intendere il turismo, quello che ha fatto la fortuna di Lugano. Oggi la famiglia che ha sempre gestito l'albergo, gli Schmid, può festeggiare il primo secolo di attività. Documentato in una sala-museo all'interno della struttura.

Un albergo per certi versi inconfondibile questo International, con la sua torretta, le rotaie della funicolare degli Angioli a pochi centimetri dalle finestre. Così si presenta sin dall'inizio della sua storia, voluto dal fondatore Anton Disler, un noto alberghiere lucernese. Egli acquistò un antico edificio a tre piani, già sede del seminario diocesano, ed affidò riattazione ed ampliamento all'architetto milanese Giuseppe Pagani. Quest'ultimo presentò il suo lavoro nel 1905 e dopo appena 5 mesi, il 7 aprile del 1906, la cittadinanza poté assistere al "gran opening" dell'albergo che si presentava con tutta l'imponenza dei suoi 5 piani, le 80 camere, le due sale ristoran-



Dinastia familiare (Ti-press)

te e la caratteristica cupola.

Fu l'inizio di una dinastia familiare. Nel 1928 la conduzione dell'albergo venne assunta dai coniugi Otto Schmid ed Alice Disler. Quest'ultima, figlia del fondatore, continuò la sua attività di albergatrice per 60 anni, quasi fino alla sua morte, avvenuta nel 1990. Nel 1957 ecco la terza generazione: il figlio

Giulio Schmid, che dirige tutt'ora l'albergo con la moglie Beatrice nata Mollinet ed i figli Alessandra e Roberto. Nuove generazioni formate alla Scuola alberghiera di Losanna e che prima di prendere in mano l'International hanno acquisito esperienza all'estero. Col passare degli anni l'albergo è stato costantemente aggiornato, so-

prattutto nel comfort, rispondendo alle esigenze dei tempi, alle mutate aspettative dei clienti. Dunque ecco mano a mano apparire l'acqua corrente al posto delle brocche, i moderni servizi igienici, l'autorimessa, l'aria condizionata, con un'importante trasformazione avvenuta nel 1993 che ha portato anche un giardino con piscina e una nuova sala da pranzo. «Restiamo un albergo familiare - dice Roberto Schmid -. La scelta del bisnonno di insediarsi nel centro città, vicino al lungolago, fu molto azzeccata ed ancora oggi ci favorisce. E poi ci rinnoviamo continuamente, durante l'inverno quando l'albergo è chiuso». Così l'International ha evitato la triste sorte di altri famosi alberghi.

Una bella storia dunque, che si può toccare per mano nella stanza-museo allestita nell'albergo di via Nassa 68, e visitabile da tutti. Ci sono una serie di oggetti del passato, dalle macchine per la contabilità alla centralina telefonica, dagli arredi ai documenti, alle fotografie, alla pianola: un pezzo della "Belle époque" turistica che susciterà certo anche qualche nostalgia. **L.TER.**

la Regione Ticino

IL DOVERE +
ECO DI LOCARNO =



G.A. 6500 Bellinzona

www.laregione.ch

Mercoledì
26 aprile 2006

Anno 15
Numero 97

Franchi 1.90

Non piace a Bignasca l'ultima operazione in Albania: 'Rossi si dimetta'

A vent'anni